

SESSIONE PLENARIA

6 aprile 2017

Simone Gheri*

Grazie alla Regione, all'assessore e ai suoi collaboratori per questa Conferenza davvero molto interessante e partecipata. Un momento non formale ma sostanziale per delineare al meglio le politiche e gli interventi sul tema dell'agricoltura e dello sviluppo rurale sui nostri territori.

Anci è l'associazione che rappresenta tutti i comuni toscani, da quelli più grandi a quelli più piccoli, da quelli di pianura a quelli di mare, a quelli della montagna.

E' però solo da alcuni anni, dal 2014 con il nuovo direttivo ed il nuovo presidente, che ci stiamo occupando in maniera più assidua e in modo diffuso dell'agricoltura e dello sviluppo rurale. Stiamo cercando di fare un lavoro condiviso con i sindaci, non sempre facile per le specificità e le diverse esigenze di ogni territorio.

Abbiamo avviato un percorso insieme alla Regione e insieme alle associazioni di categoria che, dal nostro punto di vista, sta dando un riscontro sia sul tema della pianificazione che della programmazione territoriale.

Penso che il ruolo dei comuni sia davvero fondamentale e strategico, condivido gli interventi che mi hanno preceduto incentrati sulla necessità di progettazione integrata, di attenzione e di sviluppo dei territori rurali. Tutto questo lo si può fare al meglio se coinvolgiamo sin dall'inizio in tutti i processi le amministrazioni comunali.

L'ho detto prima: non è un lavoro facilissimo, perché ogni sindaco rappresenta il suo territorio. Dobbiamo cercare di aiutare i territori e i sindaci ad avere una visione di integrazione che va oltre al proprio confine amministrativo. Stiamo quindi promuovendo insieme alla Regione nei confronti delle amministrazioni comunali, molte azioni di animazione, di informazione sulle opportunità normative di e sulle risorse che la Regione e l'Unione Europea mettono in campo, sugli investimenti, sulla ricerca, sull'innovazione e sulla formazione.

Pensare ancora che ognuno faccia la sua formazione: le associazioni di categoria per gli operatori economici e l'Anci per le amministrazioni comunali, crediamo sia uno sbaglio. Bisogna cercare agire in modo integrato, non bisogna dimenticare che gli imprenditori operano su un territorio amministrato dall'ente locale. Quindi, se già nella fase di formazione, riusciamo a fare dei pacchetti integrati, questo migliora anche i rapporti fra le parti.

Basta pensare al tema dell'urbanistica e dell'edilizia per capire come sia indispensabile la comunicazione fra questi ambiti. Lo stesso vale per il Piano di sviluppo rurale.

Noi stiamo lavorando anche – e sono molto curioso di sentire anche gli interventi seguiranno sulle produzioni tipiche- con un gruppo di sindaci sulle le produzioni tipiche toscane, per cercare anche in questo di fare rete, di mettere insieme i territori e condividere azioni di promozione e divulgazione.

Abbiamo creato una rete dei sindaci, un Tavolo dedicato alle filiere agroalimentari tipiche della Toscana guidata dal sindaco di San Miniato, ma ben vengano anche tutte le collaborazioni con i consorzi che operativamente lavorano su questo tema.

Il tema fondamentale sul quale voglio soffermarmi – poi mi avvio alla conclusione - è che credo che tutte le politiche che guardano allo sviluppo rurale, ai territori rurali, hanno un punto fondamentale - risuonato anche negli interventi che ci sono stati precedentemente – ovvero l'attenzione sulle politiche delle zone più marginali, più disagiate.

* Direttore ANCI Toscana

Un'attenzione forte a non portare via la residenza e quindi a mettere in campo tutte le politiche possibili e immaginabili per far sì che le persone rimangano a vivere su quei territori e che continuino a svolgere tutte quelle attività produttive che caratterizzano l'agricoltura di montagna. Anci deve perseguire le politiche per incrementare la digitalizzazione, l'implementazione dei servizi, con la rete delle Botteghe della Salute, e fare il massimo sforzo per garantire i servizi in quei territori, per dare una possibilità a chi vuole continuare a vivere e investire in quelle aree.

Questo è il ruolo nostro, il ruolo delle amministrazioni comunali. Il messaggio vuole essere semplicemente questo. Crediamo nell'integrazione territoriale, vogliamo che le amministrazioni comunali siano coinvolte, crediamo nella valorizzazione e l'integrazione territoriale, anche per quanto riguarda le le amministrazioni. Quindi da questo punto di vista non ci tiriamo assolutamente indietro, vorremmo che le amministrazioni con i nostri sindaci fossero i motori di altre aggregazioni, anche di aggregazioni di imprenditori nei territori che sono più deboli, che non riescono a mettersi insieme.

Proprio in questa logica, e proprio perché crediamo molto nel fatto del rilancio, nel sostegno delle zone svantaggiate, partiremo con un tour come Anci sulle zone montane, proprio in preparazione della Conferenza che la Regione Toscana farà sulla montagna, a giugno o luglio, ancora non è stata stabilita la data, proprio per raccogliere le esigenze e fare animazione su queste zone. Lo faremo insieme ai comuni e insieme alle associazioni.

Chiudo con un elemento, proprio per richiamare l'importanza del coinvolgimento delle amministrazioni e delle associazioni di rappresentanza. Lunedì siamo invitati ad una riunione in Maremma, a Manciano, sul tema della predazione. I comuni, insieme alle associazioni sentono il bisogno di coinvolgere la propria associazione su questo tema.

Questo è davvero il segnale inequivocabile che ci vuole la massima integrazione, la massima partecipazione da parte delle amministrazioni comunali e della loro associazione, che ha il duro compito di cercare di portare a sintesi le diverse posizioni dei sindaci e dei territori, con l'obiettivo di fare integrazione, fare sistema e andare tutti nella stessa direzione dello sviluppo delle attività e dei territori rurali.

Grazie e buon lavoro